

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9046184	90280	9046184_ID	D.M. 11/10/1967 G.U. 275/1967	LU	Lucca	111,00	4 Lucchesia	a	b	c	d
denominazione		Zona tra Monte San Quirico e Ponte San Pietro nel comune di Lucca.									
motivazione		<p>La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché per la sua particolare bellezza panoramica offerta dalle sponde del fiume Serchio, ricche di vegetazione che costituiscono un’amana e suggestiva passeggiata fuori città e compone nel suo insieme un caratteristico quadro naturale, offrendo inoltre numerosi punti di vista verso le Alpi Apuane a nord-ovest, verso le colline lucchesi a nord ed a sud, ed infine sulla città di Lucca che può essere ammirata nella stupenda cerchia delle sue mura.</p> <p>La zona suddetta rappresenta anche parte costitutiva del D.M. 17/07/1985 G.U. 190 del 1985.</p>									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia			Impianto di estrazione di sabbia in uso lungo l'argine nord del fiume.
Idrografia naturale	Sponde del fiume Serchio.	Opere di regimentazione con doppio argine verde, perfettamente inserito nel quadro naturale.	
Idrografia artificiale			
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche	Vegetazione lungo le sponde del Serchio (folte colture di pioppi).	Vegetazione ripariale con boschi a salici e pioppi, saliceti arbustivi e prati umidi, in alternanza a pioppete di nuovo impianto e sponde prive di vegetazione o con vegetazione erbacea rada. Ecosistema fluviale di discreto interesse naturalistico anche in considerazione della sua natura di parco perturbano.	Permanenza dei valori e positiva evoluzione della vegetazione ripariale.
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree protette e Siti Natura 2000)			
Struttura antropica			
Insediamenti storici	Il provvedimento non riconosce esplicitamente elementi di valore da ricondurre a tale struttura		Esternamente all'area del vincolo, nuove aree di espansione e di saturazione influiscono negativamente sul sistema ancora presente delle “corti” lucchesi e sull'assetto agricolo del territorio che anche se limitrofo all'area del vincolo costituisce parte integrante dell'intero quadro naturale.
Insediamenti contemporanei			
Viabilità storica		Alcuni attraversamenti degli argini in senso ortogonale al fiume con pavimentazione in ciottoli di fiume e pietra. La via Francigena e le infrastrutture specialistiche ad essa connesse.	
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture		Piste ciclabili lungo gli argini interni, appartenenti al sistema del Parco Fluviale.	
Paesaggio agrario		Nell'area rientra il tratto del fiume Serchio compreso tra Le Piagge (a sud di Ponte San Quirico) e Ponte San Pietro. Il fiume, con le sue sponde e aree di pertinenza, è elemento strutturante il paesaggio lucchese e per questo tratto presenta una caratteristica sezione trasversale articolata in alveo, fasce di vegetazione di ripa presenti soprattutto in riva destra, pioppete anche di impianto storico poste in riva sinistra. In ragione di questa articolazione il fiume ha nel suo complesso un notevole valore paesaggistico ed ecologico ed esemplifica una modalità di antropizzazione rispettosa ed equilibrata dell'ambiente ripariale. I terreni coltivati a seminativo adiacenti all'area del vincolo sono da considerarsi parte integrante dell'intero quadro naturale oggetto del vincolo.	
Elementi della percezione			
Visuali panoramiche ‘da’ e ‘verso’, percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere.	L'area compone un caratteristico quadro naturale offrendo visuali verso le Alpi Apuane a nord-ovest, verso le colline lucchesi a nord e a sud e sulla città di Lucca con le sue mura.	Visuali “verso” il fiume dalle aree di collina	Permanenza delle suggestive visuali panoramiche, con parziale saturazione del quadro naturale a causa della nuova edificazione, fuori dall'area del vincolo, che ha coinvolto e coinvolge in particolare le visuali verso sud.
Strade di valore paesaggistico			

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D’USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
1. - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1. Conservare e recuperare gli attraversamenti degli argini in direzione ortogonale al fiume pavimentati con materiali originari.	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>1.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none">- porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona;- le opere di regimazione idraulica, ove costituiscano elementi di valore riconosciuto, e gli elementi caratterizzanti il corso d'acqua; <p>1.b.2. Definire strategie, misure, regole/discipline volte a mantenere i caratteri naturali del reticolo idrografico e delle sue valenze paesaggistiche, nonché a ridurre il rischio idraulico, nell'ambito della programmazione di interventi;</p> <p>1.b.3. Definire un piano operativo coordinato ed unitario, che contenga una specifica disciplina di riqualificazione e recupero delle aree di goleni e delle strutture ed attrezzature ivi presenti, finalizzato al potenziamento del progetto di parco fluviale connesso al sistema di percorsi ciclabili già presenti lungo gli argini del fiume.</p>	<p>1.c.1. Le opere di sistemazione idraulica (consolidamento delle sponde e degli argini) eventualmente necessarie devono essere realizzate con tecniche non invasive che non alterino la percezione paesaggistica del tratto di fiume.</p> <p>1.c.2. Per gli interventi che direttamente o indirettamente interessano la viabilità, dovranno impiegarsi materiali e tecniche costruttive, nella manutenzione e adeguamento dei percorsi, coerenti con il carattere di naturalità e di ruralità dell'area con particolare riferimento agli attraversamenti degli argini ancora con pavimentazione in ciottoli e pietra.</p> <p>1.c.3. La realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetico percettiva dell'inserimento delle opere, il mantenimento dei valori di paesaggio identificati .</p>
2. - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti natuaralistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree protette e Siti Natura 2000)	2.a.1. Mantenere l'integrità dell'ecosistema fluviale.	2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a programmare interventi di manutenzione e conservazione delle qualità ambientali ed estetico-percettive del fiume Serchio.	<p>2.c.1. Non sono consentite modificazioni della struttura ecosistemica.</p> <p>2.c.2. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.</p>
3. - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	3.a.1. Recuperare dal punto di vista ambientale e paesaggistico, a seguito di cessazione dell'attività, l'area destinata a raccolta inerti.	3.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire indirizzi per il recupero dell'area destinata alla raccolta degli inerti, qualora venga dismessa, in connessione con il sistema dei percorsi ciclabili presenti sugli argini e delle altre eventuali attrezzature del Parco Fluviale.	3.c.1. Nella realizzazione degli eventuali interventi previsti non è ammissibile l'introduzione di nuove volumetrie. Dovranno essere attuati idonei programmi di recupero ambientale-paesaggistico.
	3.a.2. Mantenere, recuperare e valorizzare la via Francigena e le relative opere e manufatti storici che in quanto elementi rappresentativi della rete di fruizione storica del territorio, salvaguardando altresì le relazioni con il contesto paesaggistico ed individuando azioni compatibili e mirate all'accrescimento della fruizione.	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.2. Adeguare i propri piani con il tracciato della via Francigena così come determinato da Ministero per i Beni culturali (MiBAC), fatta salva la possibilità motivata di adottare varianti ,sulla base di documentazione storica, a tale percorso ufficiale secondo le procedure stabilite.</p> <p>3.b.3. Individuare e riconoscere i caratteri strutturali/tipologici e le opere d'arte connesse.</p> <p>3.b.4. Individuare il sistema degli edifici specialistici (pievi, stazioni di posta, ricoveri di pellegrini, ostelli, ...) connessi e funzionali al tracciato.</p> <p>3.b.5. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- adottare azioni mirate all'inserimento della via Francigena nella Rete Escursionistica Toscana (R.E.T.) di cui alla L.R. n.17/1998;	<p>3.c.2. Gli interventi che interessano la via Francigena sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli) e di pertinenza stradale (pilastrini, edicole, marginette, cippi) di valore storico quali elementi fondamentali di caratterizzazione degli assetti paesaggistici;- sia mantenuto il tracciato nella sua configurazione attuale determinata dal MiBAC, le eventuali modifiche saranno ammesse se utili alla sicurezza degli utenti e/o migliorativi in termini di valore paesaggistico;- nei tratti in cui il percorso si sviluppa su viabilità ordinaria, l'eventuale l'introduzione di sistemi, opere e manufatti per la regolazione del flusso veicolare (rotatorie, svincoli, circonvallazioni, innesti, dissuasori) deve garantire la percorrenza escursionistica anche in sede separata;- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità) del contesto;

		<ul style="list-style-type: none"> - riqualificare i tratti dove il tracciato storico coincide con la viabilità carrabile contemporanea prevedendo sistemazioni coerenti con il significato della Via ed eventuali percorsi alternativi per la fruizione; - definire criteri modalità, limiti e per eventuali interventi di adeguamento del tracciato esistente, che dovranno comunque mantenere i caratteri strutturali-tipologici, le opere d'arte ed i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale; - conservare, anche per gli eventuali interventi di adeguamento, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale; - evitare la localizzazione, lungo il tracciato della via Francigena di strutture incongruenti e squalificanti rispetto al valore simbolico riconosciuto anche attraverso l'individuazione di adeguati ambiti di rispetto territoriale; - salvaguardare le relazioni storiche-funzionali tra il tracciato e gli edifici specialistici ad esso connessi (pievi, stazioni di posta, ricoveri di pellegrini, ostelli, ...), privilegiando, nel riuso del patrimonio edilizio, funzioni qualificanti e di eccellenza coerenti con il valore simbolico del percorso (quali ad esempio attività di tipo museale, religioso, documentaristico, didattico, informativo, ...) assicurandone la compatibilità con la tipologia edilizia e, ove possibile, la fruizione pubblica; - valorizzare il ruolo di itinerario storico-culturale del tracciato garantendone, ove possibile, la fruizione pubblica, favorendone mobilità di accesso, la percorribilità e la fruibilità con forme di mobilità lenta. 	<ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta il valore simbolico e i caratteri dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti l'aumento della superficie impermeabile; - la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, al valore simbolico e ai caratteri dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche; - il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore simbolico e paesaggistico del contesto.
	3.a.3. Gestire correttamente le trasformazioni del paesaggio agrario e tutelare gli assetti figurativi di quello tradizionale.	<p>3.b.6. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la maglia agraria letta rispetto alla sua dimensione, alla rete della viabilità podereale e interpodereale, al grado di infrastrutturazione ecologica di valenza paesaggistica (quali ad esempio siepi, filari, alberi isolati, formazioni vegetali di corredo); - le sistemazioni idraulico-agrarie (quali ad esempio ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidocci, scoline, fossi, ...) con particolare riferimento a quelle ancora funzionanti; - le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e corso fluviale, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale; - gli assetti colturali. 	<p>3.c.3. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantiscano l'assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento; - sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale; - sia garantita la continuità della rete di infrastrutturazione ecologica a valenza paesaggistica (anche attraverso l'inserimento di nuove siepi, fasce boscate e fasce di vegetazione riparia come compensazione rispetto a quelle rimosse); - siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli.
	4.a.1. Mantenere le visuali panoramiche che si aprono dagli argini del fiume verso le Alpi Apuane, le colline lucchesi e la città di Lucca.	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli ambiti connotati da un elevato livello di panoramicità per l'eccellenza o l'ampiezza delle visuali che si aprono verso le Alpi 	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitando i convisivi, sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p> <p>4.c.2 L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la</p>

<p>4. - Elementi della percezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico 		<p>Apuane, le colline lucchesi e la città di Lucca.</p> <ul style="list-style-type: none"> - i tracciati e i principali punti di vista connotati da un elevato livello di panoramicità per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono “da” e “verso”, le relative traiettorie; - i punti di belvedere accessibili al pubblico presenti lungo i percorsi rurali presenti nell'area di pertinenza fluviale. <p>4.b.2. Definire regole per la conservazione della qualità estetico percettiva del tratto di fiume interessato dal vincolo, attraverso l'individuazione delle migliori traiettorie per il passaggio delle linee elettriche aeree e per la localizzazione degli impianti per la telefonia affinché queste non arrechino disturbo alle principali visuali panoramiche, ovvero attraverso l'indicazione di aree in cui procedere all'interramento delle linee.</p> <p>4.b.3. Introdurre meccanismi di incentivazione per garantire la salvaguardia e il mantenimento dell'assetto figurativo del paesaggio agrario con particolare riferimento alla conservazione dei filari di pioppi, al mantenimento degli assetti colturali tradizionali e al mantenimento dei percorsi.</p> <p>4.b.4. Pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche al fine di evitare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo.</p> <p>4.b.5. Regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per le produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali che si aprono dagli argini del fiume Serchio.</p>	<p>segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono dagli argini del fiume verso le Alpi Apuane, le colline lucchesi e la città di Lucca.</p> <p>4.c.3. Nelle modifiche alla rete infrastrutturale esistente, nella realizzazione di nuovi ponti e/o elementi infrastrutturali dovrà essere assicurata la congruenza con il paesaggio attraverso progettazioni di elevata qualità architettonica.</p>
--	--	--	--